

GIUSTIZIA CIVILE Servono meno di tre anni, la media nazionale è di sei

Durata delle procedure esecutive Il Tribunale di Lodi sale sul podio

di **Carlo Catena**

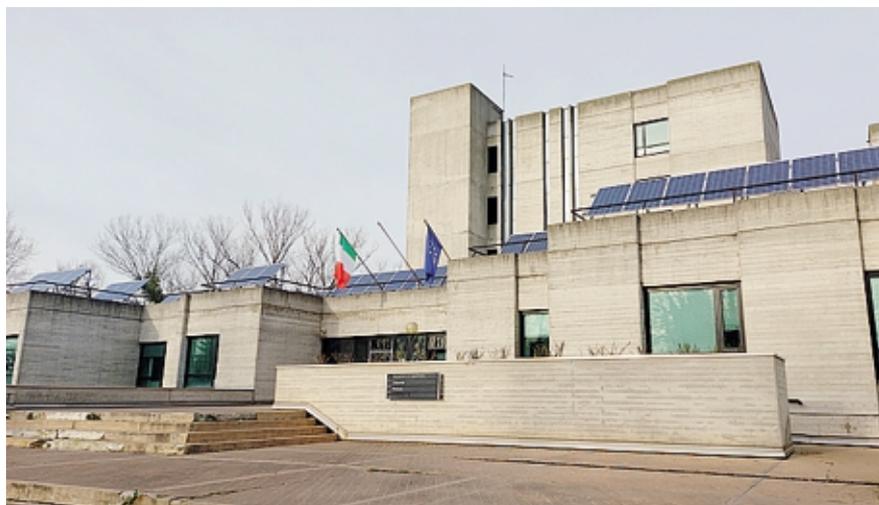
Il Tribunale civile di Lodi è in cima alla classifica italiana per i tempi complessivi di vendita giudiziale delle procedure esecutive conclude nel 2024. Con una durata media pari a 2,97 anni nel 2024 e contro una media nazionale di 6 anni, il Tribunale di Lodi guadagna il terzo posto in classifica. Le prime due posizioni, invece, sono occupate dai Tribunali di Gorizia e Trieste, con una media di 2,01 anni e 2,65 anni. Seguono, inoltre, al quarto posto Ferrara, con una durata media di 3,04 anni e al quinto posto Savona con 3,06 anni.

È quanto emerge dalla nona edizione dello "Studio dei tempi delle Esecuzioni Italiane", il report annuale presentato dall'Associazione T6 - Tavolo di studio sulle esecuzioni Italiane - che vuole fornire un'analisi dettagliata e specifica della durata delle procedure esecutive a livello nazionale.

Le procedure esecutive, di beni mobili o immobili, seguono un pignoramento e vengono riconosciute a richiesta di uno o più creditori.

A livello nazionale, i risultati dello studio confermano un generale assestamento dei tempi di durata. In particolare modo, nel 2024 si è registrato un lieve incremento nel numero dei fascicoli chiusi e una leggera crescita della durata media complessiva, passando da 4,94 anni nel 2023 a 4,98 anni nel 2024. Parallelamente, nel 2024 a livello nazionale sono stati definiti 51.948 fascicoli, un dato in crescita rispetto alle 48.881 del 2023 e alle 49.615 del 2022.

Resta stabile la distribuzione



In alto il palazzo di giustizia di Lodi, qui sopra il presidente Angelo Gin Tibaldi

percentuale delle modalità di definizione: le procedure concluse con aggiudicazione sono state 28.098 (pari al 55% del totale), in aumento rispetto ai 26.938 del 2023. Anche le definizioni stragiudiziali prima della fase di vendita risultano in crescita, con 16.729 fascicoli (pari al 32% del totale), rispetto ai 15.572 dell'anno precedente. Si tratta di accordi tra creditori e debitori, generalmente con riduzione del debito e rinuncia alla messa all'asta dei beni. Il restante 13% delle procedure si è risolto senza aggiudicazione per altre cause di estinzione.

Federico Cecconi, Professore Cnr e Coordinatore Comitato Scientifico dell'Associazione T6, com-

menta: «Anche quest'anno i risultati dello Studio fotografano una tendenza ormai consolidata in continuità con i tempi medi degli ultimi anni. Rimane marcato il divario tra le diverse aree geografiche del Paese. In questo senso incidono ancora le diversità di prassi ma anche la struttura e l'organizzazione di uffici giudiziari più articolati, che consentono una più spedita gestione anche di carichi significativi».

Dal Tribunale di Lodi presieduto da Angelo Gin Tibaldi si prende atto del risultato, che segue gli obiettivi già raggiunti di efficienza, nel civile e nel penale, imposti dai finanziamenti Pnrr per il comparto giustizia. ■

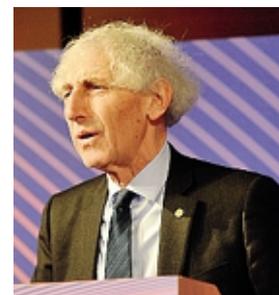


Uno studio valuta i tempi complessivi dall'apertura fino alla vendita di immobili o beni pignorati e alla chiusura del relativo fascicolo

DOMANI Alla sala Cosway

La presentazione dei bandi Cariplo Emblematici

Domani, giovedì 19 giugno, alle 10,30 i referenti di Fondazione Comunitaria e Fondazione Cariplo incontreranno il territorio per raccontare possibilità e prospettive di sviluppo. Un incontro per presentare al Lodigiano gli interventi Emblematici maggiori di Fondazione Cariplo, che vengono realizzati sui territori e servono a sostenere progetti di ampio respiro, che siano in grado di valorizzare le risorse e le potenzialità locali e generare valore condiviso, al fine di creare e favorire lo sviluppo sostenibile di veri e propri ecosistemi territoriali. Ad organizzarlo è la Fondazione Comunitaria di Lodi, di concerto con Cariplo. Il bando Emblematici maggiori vuole essere un'occasione importante per promuovere un confronto tra soggetti pubblici e privati del territorio e per elaborare progetti che, partendo da una lettura comune delle esigenze e delle vocazioni locali, tendano a una visione condivisa di futuro e alla costruzione di interventi capaci di fare sistema, potenziando le ricadute positive sul territorio. Lodi sarà coinvolta in questo progetto per il 2026 e per tale ragione è stato organizzato un incontro pubblico di presentazione, che si terrà giovedì 19 giugno alle 10,30 presso la sala della Musica della Fondazione Cosway, in piazza Zaninelli 13 a Lodi (ingresso dal sagrato del santuario della Grazie). A spiegare i dettagli dell'iniziativa e quali sono le possibilità offerte al territorio saranno Andrea Rebaglio, Andrea Trisoglio e Elisabetta Rivolta di Fondazione Cariplo e il presidente della Fondazione Comunitaria, Alfio Quarteroni. Hanno confermato la loro presenza rappresentanti delle istituzioni, sindaci, assessori ed esponenti del mondo del Terzo Settore. Si tratta di un'occasione importante per il Lodigiano, quindi l'invito a partecipare è esteso a tutti gli enti e le realtà, che a vario titolo potrebbero entrare a far parte di queste reti virtuose. ■



Alfio Quarteroni

SALUTE La dottoressa Danila Zuffetti ha illustrato l'esperienza maturata nel capoluogo con il sostegno di tante realtà del territorio

Il progetto delle cure palliative di Lodi sotto i riflettori al congresso di Helsinki

Lodi sotto i riflettori a Helsinki, nel congresso mondiale della Società europea di cure palliative, per un «modello innovativo di cura, cultura e comunità». Palcoscenico internazionale di prestigio per il progetto "Lodi Caring Community" diretto dalla dottoressa Danila Zuffetti ed esperta internazionale di medicina narrativa in cure palliative. Proprio Zuffetti ha portato al congresso mondiale l'esperienza italiana, e in particolare lodigiana, per la costruzione di una comunità che si prende cura. Il pro-

gramma è nato con la realizzazione de **Il Mosaico Servizi**, con il sostegno della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, del Comune di Lodi e di altre realtà del territorio ed è oggi riconosciuto come uno dei primi esempi strutturati in Italia. L'obiettivo è promuovere la cultura delle cure palliative oltre gli ambiti sanitari tradizionali, coinvolgendo attivamente cittadini, scuole, istituzioni, enti del terzo settore e professionisti, perché «la cura non riguarda solo l'ospedale o l'hospice, ma l'intera comunità e che

ogni persona può diventare una risorsa di ascolto, vicinanza e solidarietà». «Parlare di cure palliative significa parlare della vita e della comunità - ha dichiarato Zuffetti -. La morte non è solo un evento medico: è un fatto umano, relazionale, sociale. Portare le cure palliative fuori dai luoghi specialistici e dentro la società è oggi un'urgenza culturale e un atto di responsabilità pubblica». La presenza al Congresso mondiale Eapc conferma, spiegano i promotori, «il valore internazionale dell'esperienza lodigiana ed



La dottoressa Zuffetti al congresso mondiale di cure palliative Mungliello

è anche un riconoscimento al lavoro sinergico tra istituzioni, cittadini e professionisti che ogni giorno costruiscono una comunità più attenta, empatica e solida-

le». Il lavoro ora prosegue con l'obiettivo di renderlo anche un modello replicabile ad altri territori. ■

Rossella Mungliello